

SISTEMA
DELL'ARCHIVIO
URBANO
BERGAMOQuaderni dell'Archivio
della cultura di base

21

VALTER BIELLA

Legno, corteccia
e cannaStrumenti musicali
nella tradizione
popolare bergamasca**Legno, Corteccia e canna**

Walter Biella

S.B.U., Bergamo, 1993, pp.111, Lit. 20.000

■ Probabilmente chi legge non sa che cos'è un baghet. Devo dire che prima di conoscere Walter Biella non lo sapevo, ovviamente, nemmeno io. Questo libro, che ho accettato di recensire con molto piacere, si propone come un interessante e fondamentale momento di bilancio della lunghissima attività di Biella come ricercatore ed etnomusicologo delle valli bergamasche. Il baghet è l'arcaica zampogna di queste valli. Nella struttura è uno strumento diverso dalla classica zampogna dell'Italia "mediterranea" (doppio chanter e due o tre bordoni in un solo blocco). Il baghet è più assimilabile alla tipologia generale delle cornamuse europee. Dispone quindi di un solo chanter che copre l'estensione di un'ottava e di uno o due bordoni applicati sulla sacca di cuoio semitriangolare. Il bordone maggiore viene tenuto sulla spalla, nella caratteristica posizione verticale, mentre al centro del lato destro della sacca stessa, accanto all'insufflatore, viene lasciato pendere il minore. Il baghet non è l'unica zampogna dell'Italia padovana riportata alla luce dalla ricerca sul campo. L'etnomusicologia italiana può vantare altre importanti "scoperte", come la mûsa delle quattro province (GE, PC, AL, PR) o la piva dell'appennino emiliano. Anche su questi strumenti esistono ricerche e documentazioni ma, purtroppo, nessuno dei ricercatori che le hanno promosse ne hanno ancora proposto alcuna edizione organica. A questo proposito va sottolineato che Walter non solo si è continuamente impegnato negli ultimi dieci anni alla diffusione ed alla pubblicizzazione dei risultati delle sue ricerche (in genere rigorosamente a sue spese), ma nella veste di liutaio è stato il principale protagonista del revival che il baghet ha conosciuto in Lombardia, costruendone decine e decine di esemplari di ottima qualità. Comunque il libro presenta elementi di interesse non circoscritti agli appassionati di bordoni. Ad esempio rilevante è la sezione dedicata agli strumenti di corteccia delle stesse zone prese in esame. Con ogni probabilità si tratta del primo ampio lavoro del genere in Italia che superi l'ambito dell'articolo, della dispensina più o meno in fotocopia (con tutto rispetto per il necessario ruolo di questi strumenti informativi). Inoltre tutta una speciale attenzione andrebbe dedicata alle ricerche di Biella sulle "campanine" che hanno trovato spazio anche in altre precedenti pubblicazioni. Tale strumento, in apparenza simile ad un piccolo vibrafono, è composto da una serie di lamine di vetro, accuratamente tagliate ed intonate, che gli conferiscono una sonorità d'inconfondibile dolcezza. Ma, come si direbbe al cine, questa è un'altra storia. Torniamo al nostro libro e per concludere: succosa ed interessante la sezione fotografica, precise e dettagliate le tavole ed i disegni, altrettanto interessanti le trascrizioni. Caldamente raccomandato. Per informazioni rivolgersi allo stesso autore: Walter Biella 035/262386.

Ettore Castagna